

Mano nella mano

Mi resta poco tempo
per capire,
e quando avrò capito,
e grave sarà stata
la mia scelta,
nessuno
dovrà darmi del bastardo
poiché
l'amore, che mi ha tolto
il passo a giusta strada,
ha preso
mano nella mano
per incrinare altre dimensioni.

Sei camaleonte

Non più
colore abbonda
sul tuo viso,
quando ti mostri
in luce trasversale.

Eppure appari fresca
in languido mattino
d'esile chiarore,
e ti colori d'iride.

A volte
ti vesti d'ombra
e non sorridi
e disunisci
canti e melodie.

Poi
ti scrolli il buio
dalle vesti
e balli al night
il *rap* e il *rock and roll*.

Sei...
camaleonte:
dolcezza e malumore,
nuvola e sole
nel fluire del tempo.

Un modo tutto mio per amare

Si stava nel silenzio di una stanza,
dove languiva a gesti il verso atroce,
lei lasciava, come foglie al vento,
parole che svanivano nel tempo;

parlava, oltre i sensi del pensiero,
del grido che la donna scioglie
quando, nell'uomo, fugge, oltre i cieli,
lo scrigno di un amore inesistente

e lascia nel diluvio marginale
l'ombra di una donna che si eclissa
per vortici esistenti passionali
e nebbia che tormenta l'esistenza.

Accanto a voce acuta, di riflesso,
io, con occhi fissi e distaccati
scorrevo lungo strade differenti,
attorno a luce eterna di ritorno,

correvo con la mano nella mano
voglioso di baciare quelle labbra
e stringerla nel petto con dolcezza,
ma stavo nel silenzio ad ascoltare:
un modo tutto mio per amare.

Tu sei

“Sentirti per un attimo
sul battito del cuore
e dirottare il passo
ad un silenzio pigro”

ma più ti guardo
e grido per amore
più ti guardo
e grido di paura.

È tanta
la paura di capirti
o non capirti
che pianto ancora non mi lascia.

Dov'è
l'amore immenso
che affiora come linfa
al tuo sorriso?

E gli occhi di Madonna
colore verde vita
che frugano dolore
nell'aria che traspare?

Tu sei...
e più non so
quello che sei
in fondo al cuore mio.

Donna d'amare

Striscerò su terra
dove l'acqua rinuncia
il suo cadere,
terra di sassi
che sbriciola la pelle
alle mie carni.

E quando giungerò
in quella stanza,
accanto al suo profumo,
immerso
tra il sudore
e il suo respiro,

nessuno
fermerà dal grido
frase
che mi sgorga dalla vita:
donna,
donna d'amare.

Mendicante d'amore

Fra la gente
che lascia le impronte
sulle tue carni
e ruba profumo
alla tua pelle,
io
mi sento
un periferico passante,
un memore lampione
che tremula nel vento;
mi sento
come un bimbo alla deriva,
un'acqua gelida
che scivola nel vuoto.
Fra tutti
io sono
un mendicante,
mendicante d'amore
che implora
un tuo sospiro,
un bacio,
una carezza,
un gemito che penetri
nell'aria che respiro.

L'ultimo bacio lungo

Si mostra a cielo aperto
donna, che nel sonno
mi penetra nell'anima;
e resto ad occhi chiusi,
mentre percorro a passi
rovente terra inoperosa,
fino a melodiosi giorni,
giorni dove il canto
spandeva immensa luce
sull'ombra a precipizi
attorno a muri alti
dagli angoli nebbiosi.

Non vedo più, nel vento
che trascina voci
in cima a collinette e cieli,
quel viso a luna piena
sotto una chioma oscura.
Il tempo, come tutto,
quando il buio ingoia,
scompono la visione
e ruba sotto stelle accese
il grido che rammenta,
a lume di candela,
l'ultimo bacio lungo.

Ti cerco

E più mi scorre
giorno senza te,
più ti cerco
fra gli angoli
dei sensi,
su strade di memoria,
che l'anima distoglie
da effimeri pensieri.

Ti cerco
e ti ritrovo
su rapidi passaggi
d'ombre e di colori,
su precipizi oscuri
d'attimi di vuoto,
dove l'accenno, puro
alla carezza dolce
sgretola...
nell'aria, che ci avvolge.

Ho guardato i tuoi occhi

“Ho lasciato
nel tempo infinito
echi di canto e d’amore,
un battere eccelso di cuori,
un’immensa dolcezza
svanire nell’ombra
... e poche carezze”.

Sotto luce lasciata
d’anemica luna
ho sfiorato,
con ruvide labbra,
le tue morbide labbra,
il seno con il corpo,
i capelli cortissimi e forti
con le mani tremanti,

- ho guardato i tuoi occhi -,
madreperla vestita di giada,
e posato i miei dolci pensieri
sulle ali di putti e di stelle,
ho sentito i bronzi suonare.

Leggero, come polvere arsa
nell’aria,
ho lasciato cordate di luci,
ho vagato su infide strade
dove tutto si disfa e scompare.

Quando fuoco negli occhi mi brucia

Se mi guardi...
e non parli,
donna dagli occhi smeraldo,
e nel sonno mi resti lontano,
seduta nell'angolo freddo
dove più la notte ruba
opulenta bellezza,
il silenzio melodioso che avvolge
come calda ventata,
mi trascina su morbido letto:
corpo su corpo,
labbra su labbra,
unico fiato,
senza respiro, una voce,
oceanico è l'urlo
che prova piacere
in quest'inno
che immane mi appare
quando fuoco negli occhi mi brucia.
Oh, questa luce,
luce,
luce!
Spegnete quella luce
che toglie l'immagine
all'occhio che fende
in questa notte
... che smette.